



LA BORSA DI FILIPPO

La borsa di studio a nome di Filippo nasce dalla volontà di offrire un piccolo, ma tangibile aiuto a meritevoli studentesse in ingresso alla scuola superiore. Sette docenti, laureate in altrettanti campi STEM che ormai da anni educano, insegnano, e si supportano tra loro, hanno sentito l'esigenza di onorare la sua memoria creando questo premio. Se la Costituzione deve sottolineare che non deve esserci differenza di trattamento in base al genere, se l'agenda 2030 deve ancora proporre di ridurre la disuguaglianza e assicurare l'istruzione di qualità, significa che sotto sotto, ci sono ancora ambiti in cui le donne non sono apprezzate e incoraggiate come dovrebbero. E uno di questi campi sono proprio le materie STEM. La carriera in ambito scientifico è lunga, dura, e per le donne ricca di ostacoli e stereotipi, perchè non iniziare da un buon incoraggiamento al primo esame di stato? Come faranno le nostre ragazze a sognare in grande se hanno la borsa vuota? Sogni, ambizioni e speranze le mettano loro, un po' di portafoglio lo diamo noi. Alle future matematiche, informatiche, ingegnere, scienziate, buona vita!

Chi era Filippo?

L'ing. Filippo Demonte Barbera ha sempre creduto nell'impegno personale e nell'amore per il sapere, in particolare in ambito scientifico, ma non solo. Nato a Cuneo nel 1936, si laureò in ingegneria elettrotecnica (l'indirizzo elettronico non esisteva ancora all'epoca) e dal 1962 ha lavorato per la Olivetti, dapprima nel gruppo di ricerca di Pregnana, con l'ing. Perotto, e successivamente presso la sede di Ivrea dove ricoprì molte mansioni: si occupò di telescriventi, di macchine da calcolo, di riconoscimento dei caratteri, di macchine da scrivere elettriche ed elettroniche, di personal computer, di stampanti e fotocopiatrici. Era un lettore inarrestabile e sempre curioso, durante gli anni della pensione, dopo aver conseguito un master sulla crittografia (eh sì, è ritornato sui banchi di scuola che aveva 60 anni!) e aver lavorato ancora come consulente nei nuovi campi della telefonia e delle carte con chip elettronico, si è dedicato ad approfondire alcuni aspetti della storia della matematica che lo affascinavano e ha curato la traduzione di alcuni testi in questo ambito: le lingue erano un'altra passione, insieme ai viaggi e ai cibi dei diversi paesi del mondo. I suoi figli sono stati alunni del Circolo Didattico di Settimo Vittone, presso le scuole di Borgofranco d'Ivrea. A quel tempo lui partecipò attivamente al mondo della scuola nelle prime assemblee dei genitori negli anni '70: fu eletto rappresentante dei genitori una delle prime volte in cui si tenevano questo tipo di votazioni in Italia e i genitori iniziavano a partecipare alla gestione della scuola.

